

L'intervista

# Renzo Arbore

## “La nuova Sicilia in tv non scherza più sui boss”

di Mario Di Caro

Dice che quando gli è arrivata la bozza del libro ancora non si era reso conto di aver fatto così tante cose. E dice anche che il titolo, “La rivoluzione gentile”, gli somiglia moltissimo, perché «era esattamente quello che volevo realizzare quando ho iniziato questo lavoro». Lui, Renzo Arbore, “quello della notte”, principe degli showmen tornato in tv col suo “Striminzitic show”, sfoglia compiaciuto l'album della sua carriera di “rivoluzionario gentile” attraverso le pagine del libro biografico del giornalista palermitano Vassily Sortino, edito da Leima: un viaggio in quella macchina da spettacolo che è Arbore attraverso una gestazione lunga 18 anni, punteggiato dalle interviste agli artisti che hanno collaborato con lui, a cominciare dallo scomparso Gianni Boncompagni.

**La prima domanda è: che c'azzecca Arbore, per dirla alla Di Pietro, con Vassily Sortino?**  
«Vassily è uno studioso, era un mio seguace che aveva fatto una tesi di laurea sulla mia carriera: quando l'ho riletta ho detto “questa è una biografia buonissima” e contavo di pubblicarla. Spero che il successo di “Striminzitic show”, se ci sarà, faccio le corna, aiuti il libro perché è la biografia dell'Arbore della tv, della radio, dello swing, del cinema, della goliardia».

**La sua “rivoluzione gentile” si sostanzia in due momenti precisi: uno in radio, “Altro gradimento”, con l'introduzione di un nuovo linguaggio spiazzante per l'epoca...**  
«Fu la grande scoperta dell'improvvisazione che ha caratterizzato tutta la mia carriera. Lì ho capito che potevo fare anche la televisione improvvisata».

**L'altro momento è “L'altra domenica”, qualcosa di alternativo rispetto alla “Domenica In” con Corrado sul primo canale...**  
«L'intuizione è stata quella di fare “l'altra”, come l'altra musica, rilanciando la musica napoletana quando tutti dicevano che era roba del passato, e così lo swing, e così con “Il clarinetto”, quando mi accorsi che non c'era più la canzone umoristica dopo Renato Carosone, ho fatto “l'altra” canzone umoristica. E anche il cinema, così scomiccherato, era un cinema alternativo, uno, “Il Pap'occhio”, scherzando con i santi e l'altro, “Ffss”, scherzando con Fellini».



### La scheda

#### La biografia dello showman

“Renzo Arbore e la rivoluzione gentile” di Vassily Sortino Leima



**Della sua carriera sceglierete tre immagini-simbolo: lo sketch con Benigni vestiti da mamme, i duetti con Proietti e , a “Quelli della notte”, l'esecuzione di “Zingara” con la pernacchia nella pausa che fece piangere il ritratto di Louis Armstrong. Che ne dice?**

«Io gioco ancora con la musica: la mia orchestra, che è una grandissima famiglia e che porto in giro dal 1991, in “Striminzitic” la vedrete nel suo debutto a Montreaux. Abbiamo fatto più di 1250 concerti in giro per il mondo, ci manca l'Islanda ma siamo stati dappertutto, Australia, Nordamerica, Sudamerica, e

— “ —  
**Spero che “Striminzitic show” aiuti il libro di Vassily Sortino sulla mia rivoluzione tra radio, televisione cinema e canzone**  
— ” —

ovunque mi sono divertito con la musica. Le pernacchie le vedrete anche in questo show, qualcosa di divertente con Bollani su musica di Carosone».

**Palermo è una città jazz?**  
«Palermo negli anni d'oro del jazz in Italia aveva dei nomi straordinari da Enzo Randisi a tanti altri. E poi Palermo è vicino a Salaparuta che ha dato i natali a Nick La Rocca e a molti altri. Io con un grande palermitano, Riccardo Di Blasi, un regista che purtroppo ci ha lasciati, ho fatto un programma a New Orleans per conoscere le origini siciliane del jazz: erano tutti originari di Salaparuta o siciliani, come Louis Prima. Cafiso è siciliano e a 14 anni sapeva suonare per una ribalta internazionale, io avevo nel mio gruppo Sal Genovese che aveva uno stile meraviglioso».

**L'immagine della Sicilia in televisione dai tempi del bianco e nero a oggi com'è cambiata?**  
«È cambiata moltissimo. Quando c'era la tv in bianco e nero si scherzava sulla mafia, il bravissimo Pino Caruso poteva dire impunemente “c'è chi dice che il carcere è galera a mia mi pare na villeggiatura”. Oggi non si potrebbe più cantare una canzone del genere, le barzellette ritraevano siciliani con la coppola e la lupara; la Sicilia oggi è diventato un posto straordinario. Ci sono stati i grandi lutti di Paolo Borsellino e Giovanni Falcone che hanno ricacciato quella roba lì, la mafia, nella bruttezza dove deve stare, è stato un sacrificio terribile però devo dire che oggi non si scherza più sui boss. Il vostro è un paese generoso e ospitale, lo conosco bene, a cominciare da Montelepre con tutta la vicenda di Salvatore Giuliano. E poi la bellezza della natura, cibo, arte, artisti come Fiorello, gente fantastica. Mi piacerebbe che si riprendesse la tradizione folk di Rosa Balistreri e delle canzoni siciliane di Modugno, “U piscispata”, “La donna riccia”. Prima c'era un gruppo di Naxos che faceva queste cose, ma i siciliani dovrebbero catturarle queste canzoni, è il momento di riscoprire la musica popolare in Italia. Stesera in “Striminzitic show” presento una cantante, Valentina Niciforo, grandissima interprete di canzoni siciliane e napoletane. È catanese, mi dispiace per la vostra rivalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La rassegna

## Ragonesa recita Ritsos Lo Cascio sarà Aiace è l'estate di Siracusa

di Isabella Di Bartolo

Dall'omaggio a Franca Valeri alle grandi eroine tragiche declinate da Marguerite Yourcenar, dal dio greco Apollo all'umano eroe Aiace. Sono alcuni tra i protagonisti della rassegna estiva al Teatro greco di Siracusa che ospiterà “Pervoci sole”: sette spettacoli sulla cavea del Temenite a cui il pubblico assisterà dall'orchestra. Al centro, note e parole che daranno l'anima all'arte quasi fosse un risveglio del-

la bellezza.

Ad aprire la rassegna della fondazione Inda, che sostituisce gli spettacoli classici rinviati all'anno prossimo, sarà Nicola Piovani, il 10 e il 11 luglio, che dirigerà le musiche dello spettacolo da lui composto “L'Isola della luce. Dedicato ad Apollo” su libretto di Vincenzo Cerami, con Tosca e la voce recitante di Massimo Popolizio. Sul palco nove musicisti, un quintetto d'archi, un coro e una soprano. Il 17 luglio sarà la volta di Lunetta Savino protagonista di “Da Medea a Me-



▲ L'attrice Isabella Ragonese interpreterà “Crisotemi” di Ritsos

dea” di Euripide e Antonio Tarrantino con le musiche dal vivo di Rita Marcotulli, il 25 luglio sul palco salirà Lella Costa con “La vedova Socrate” di Franca Valeri per la regia di Stefania Bonfadelli, un evento per i 100 anni che l'attrice milanese compirà il 31 luglio.

Il primo agosto sarà protagoni-

sta per la prima volta al teatro greco l'attore Luigi Lo Cascio con “Aiace” di Ghiannis Ritsos e le musiche dal vivo di Jupì Alcaro.

L'8 agosto Laura Morante sarà Fedra, Antigone, Clitennestra e Saffo da “Fuochi” di Marguerite Yourcenar con le musiche dal vivo di Rodrigo D'Erasmus e Roberto

Agostini; il 22 agosto Isabella Ragonese sarà “Crisotemi” ancora di Ghiannis Ritsos con le musiche dal vivo di Teho Teardo. Il 30 agosto si chiude con la novità di Mircea Cantor “The sound of my body is the memory of my presence”. La serata vedrà la partecipazione di Anna Della Rosa, Lucia Lava - già *Ifigenia in Aulide* a Siracusa - e Galatea Ranzi che è stata Alcesti, Clitennestra e poi Antigone al Teatro greco; con loro i 56 allievi dell'accademia del Drama antico. In video, la straordinaria partecipazione di Piera Degli Esposti mentre a conclusione della serata ci sarà la consegna dell'Eschilo d'oro alla carriera alla grecista Eva Cantarella.

I biglietti sono acquistabili online, per informazioni è possibile chiamare il numero verde 800 54 26 44, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA